

PRESENTATO "C'ERA
UNA VOLTA IL VENETO"
LA RISCOPERTA
E LA RILETTURA DEI
DIARI DI CIBOTTO

V. Aggio a pagina XIV



Vent'anni dopo tornano in libreria i Diari veneti con una nuova chiave di lettura e l'obiettivo di portarli nelle scuole

La riscoperta di Toni Cibotto

IL LIBRO

Palazzo Roncale a Rovigo mantiene vivo il ricordo di Gian Antonio Cibotto, il maggior animatore culturale veneto del Novecento. Se per oltre sei mesi le sale del palazzo hanno ospitato la mostra intitolata "Gian Antonio Cibotto, 1925-2025: il gusto del racconto", curata da Francesco Jori, giovedì è stato presentato il "romanzo diffuso" descritto sulle Gazzettino dal grande autore rodigino.

Il libro "C'era una volta il Veneto. I diari di Toni Cibotto" (Marcianum Press) si propone come progetto di continuità nella raccolta dei Diari veneti, la rubrica settimanale di successo uscita tra le pagine del quotidiano dal 1983 al 2001. La raccolta, curata dal giornalista del Gazzettino Ivan Malfatto, definitosi "compagno di banco" di Cibotto, presenta una selezione di 50 racconti ordinati per cinque temi: ricordi, luoghi, persone, moralità e fede. La raccolta è accompagnata da un apparato critico scritto da Antonio Liviero, allievo di Cibotto al Gazzettino, del quale ha tracciato nella presentazione un approfondito e appassionato ritratto come autore di livello nazionale e non solo polesano. Al termine dei racconti vi è una sezione fotografica e un te-

sto di Federica Bertaggia sull'importanza di portare l'opera cibottiana nelle scuole.

GLI INTERVENTI

«L'antologia ha due obiettivi - dice Malfatto - Il passaggio di testimone con la mostra dedicata a Cibotto nelle sale di Palazzo Roncale. La riscoperta della rubrica "Diario veneto" oltre vent'anni dopo, cercando di riproporla in maniera diversa per rappresentare l'opera matura dell'autore». Degli oltre 900 diari pubblicati in 18 anni, 280 sono stati raccolti in quattro volumi ufficiali del Gazzettino dal 1985 al 1991, altri 313 in altre sette raccolte pubblicate da altri editori tra il 1993 al 2003. Gran parte dei Diari sono quindi ancora inediti. L'antologia propone testi usciti dopo il 1991, non presenti nei quattro volumi "ufficiali", per stimolare una catalogazione completa dell'opera dell'autore. «E con l'obiettivo di far riscoprire Cibotto anche nelle scuole: alcune delle copie, grazie al sostegno della Banca centrale del Veneto, verranno divulgate negli istituti» conclude Malfatto. Questo sarà possibile anche grazie a Bertaggia, insegnante ad Adria. «La letteratura di Cibotto è locale, per questo la definirei sana e quasi terapeutica. Offre agganci con la realtà fondamentali nella forma-

zione sia personale che professionale: abbiamo bisogno di un punto di riferimento come lui».

Valentino Aggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PRESENTAZIONE Il tavolo dei relatori, il pubblico e sopra Gianfranco Brigo il "segretario del segretario" di Toni Cibotto mentre sfoglia il libro "C'era una volta il Veneto"